

L'UE dà il via libera all'anticipo della Pac



In via eccezionale, per il solo anno 2026, gli Stati membri sono autorizzati dall'Unione europea a corrispondere gli anticipi della Pac (pagamenti diretti e misure a superficie e a capo dello sviluppo rurale) **prima del 16 ottobre** prossimo.

Come funziona l'anticipazione

L'anticipazione della Pac prima del 16 ottobre non è un obbligo per gli Stati membri ma una facoltà che richiede l'utilizzo di fondi nazionali, il cui rimborso potrà

essere rivendicato all'Unione europea il prossimo mese di novembre. In particolare, è previsto quanto segue:

- le spese sostenute dagli Stati membri per corrispondere gli anticipi prima del 16 ottobre del 2026 si considerano effettuate nel mese di novembre e sono inserite nella dichiarazione relativa a tale mese;
- per l'anno di domanda Pac 2026 gli organismi pagatori possono versare anticipi dei pagamenti diretti fino al 75%;
- gli Stati membri sono incoraggiati ad adeguare i propri sistemi di controllo e di gestione della Pac per utilizzare la flessibilità riconosciuta dalla UE per l'anticipo dei pagamenti nell'anno 2026 e garantire un sostegno tempestivo ed efficace agli agricoltori.

Percorso normativo e *de minimis*

A livello nazionale è iniziata una fase di valutazione e la macchina amministrativa si è messa in moto. A oggi non c'è alcuna decisione ufficiale in merito, ma la materia è sotto osservazione. Rispetto al precedente sistema italiano di anticipazione dei pagamenti Pac, la nuova proposta presenta tre vantaggi principali: non incide sul plafond degli aiuti *de minimis*, consente anticipi più elevati (fino al 75% dei pagamenti diretti) e si applica automaticamente a tutti i beneficiari, senza necessità di presentare domanda.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 19/2026

L'UE dà il via libera all'anticipo della Pac

di C.Di.

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*